

Ovunque è Legnano?

Pubblicato: Domenica 27 Maggio 2012



"Ovunque è Legnano", recita l'inno nazionale cantato da un gruppo di bambini delle elementari con le magliette verdi, bianche e rosse. **E se è vero che Legnano è ovunque allora possiamo dire che qualcosa è cambiato di certo in Italia.** Cosa ci fa un sindaco di centrosinistra a fare il supremo magistrato al Palio? **Che fine hanno fatto le autorità massime della Lega (e del Pdl) dal parterre dello stadio Mari?** Una scena, tra l'altro, accompagnata da un certo vento fresco in una giornata anche un po' afosa.



Il Palio di Legnano resta lì, immutabile con i suoi rituali, sospesi tra leggenda e realtà storica, metafora

del Paese che viviamo; **intanto cambiano le personalità politiche che hanno segnato un ventennio della vita degli italiani e non ne arrivano di nuovi, sindaco a parte.** Alberto Centinaio, infatti, era alla sua prima apparizione in pubblico, un investitura ufficiale con il benessere delle contrade e, quindi, del popolo. **Da supremo magistrato ha saputo dare dimostrazione di continuità ai suoi concittadini,** anche se i maligni dicono che avesse cercato di lasciare all'ex-sindaco Vitali l'ultimo giro di walzer, **ora però dovrà governare una città che fundamentalmente non ama le forze progressiste e lì non basterà affidarsi alle tradizioni.**

Il Palio di Legnano 2012 ha detto anche un'altra cosa: **la distanza tra i simboli della battaglia (Alberto da Giussano in testa) e la Lega Nord è un fossato sempre più grande e sempre più difficile da colmare.** Oggi tra i vip della manifestazione non si sono viste facce note della Lega Nord, **gli ultimi due (Bossi e Boni) sono finiti entrambi indagati nell'ultimo anno** e di sfoderare la spada in

pubblico pare che in pochi al momento abbiano voglia. Ovunque è Legnano, quel luogo dove la vittoria e la sconfitta si compensano nell'immutabilità dell'Italia unita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it